

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32: all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale, in Via Savorgiana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

**Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.**

## I deputati avvocati

Tutti si accordano presentemente a dire, che nell'ultima Camera c'erano cinque, o sei volte avvocati più del numero, che potrebbe convenire in un buon Parlamento.

Anche il Friuli andò, con poco suo frutto, a cercarne un gran numero, facendo ai loro clienti un cattivo servizio, ed uno pessimo al loro paese.

Gli avvocati stessi, se non sono di quelli che trattano delle cause contro lo Stato e si servono della loro influenza per vincerle e farsi milionari come il Crispi, ci guadagnano poco a distrarsi dai loro affari. Tutto al più guadagnano di viaggiare gratis sulle ferrovie per andare al Tribunale d'Appello, od alla Corte di Cassazione.

Ma in verità, che gli elettori del Friuli fanno un vero servizio anche ai loro *cinque deputati avvocati*, se li lascieranno a casa questa volta.

Se vogliono dei rappresentanti locali si piglino qualche possidente colto, che si faccia a rappresentare in Parlamento i veri bisogni del loro paese. Essi si uniranno a coloro, che domandano la riforma della giustizia, quella della perequazione fondiaria.

## La perequazione fondiaria e le elezioni

Ed a proposito di *perequazione fondiaria*, ai tempi in cui governavano i moderati, con prevalenza del settentrione, essi avevano fatto fare molti studii per venire alla proposta di una legge; ma dacchè prevalse in Parlamento la Sinistra meridionale, la prima cura di questa fu di mandare agli archivi quegli studii.

Colà trovano giusto, che si concorra a fare le loro strade comunali, mentre i Comuni dell'Alta Italia le fecero da sè da tanto tempo. Quelle strade servirono anche ad accrescere notabilmente il valore dei loro fondi; ma in quanto a censire le loro terre ed a pagare una parte giusta d'imposta fondiaria come noi, da quel'orecchio non c'intendono.

Questo è il motivo per cui coloro che governano coll'appoggio della Sinistra meridionale hanno messo da parte la *perequazione fondiaria*, la quale dovrebbe essere la base della riforma tributaria. C'è una ragione di più, perchè nei nostri paesi si eleggano deputati, che vogliono ottenere quest'atto di giustizia distributiva, come mezzo anche di ordinare le imposte.

## Un lagno comune alle industrie

I paesi al piede delle nostre Alpi, giacchè parlano d'imposte, se non le terre fertili di prodotti che entrano nel commercio generale come l'Italia meridionale, avrebbero nel beneficio delle acque, le quali forniscono la forza motrice, e nella densità di una popolazione laboriosa, la possibilità di progredire nelle industrie, per ricavare da esse un compenso a quello che loro manca. Ma, se l'industria nascente ebbero nella Destra un Salomone, che le tassò eccessivamente per salvare dal fallimento lo Stato, ebbero nella Sinistra un Roboamo, che aggravò molto di più la mano su di esse; per cui si trovarono a disagio quelle che erano appena nate, e non nacquero quelle che erano concepite e furono così strozzate prima di nascere. La perequazione fondiaria permetterebbe al fisco di essere meno padrone anche alle nostre industrie; le quali poi fornirebbero il materiale alla navigazione ed ai commerci coi paesi attorno al Mediterraneo. Le industrie occuperebbero anche molta gente, la quale non sarebbe costretta ad emigrare, e farebbero rifluire sui miglioramenti della terra i loro guadagni.

Ecco una ragione di più per mandare al Parlamento moderati, atti a comprendere gli interessi economici del Paese, a promuoverli ed a procac-

ciarsi così l'unico mezzo di sentire meno il peso delle tasse.

L'Italia economica ha bisogno di svolgere la propria attività in tutti i rami della produzione e dei commerci; e la buona economia del Paese farà poi anche la sua forza e l'accontentamento di tutte le classi. Agricoltura, industria, navigazione e commercio vanno di pari passo; e ciò che giova ad uno di questi rami dell'economia nazionale giova a tutti gli altri.

Ma per tutto questo bisogna cessare una volta dalle agitazioni che disturbano il lavoro produttivo, dalle partigianerie, che possono soddisfare soltanto i politicasteri dozzinali, ed occorre la sicurezza pubblica e l'ordine e di poter contare sulla stabilità, senza di cui si avranno dei progressisti alla spagnolesca ma non il vero progresso.

Ecco adunque delle ragioni di più di lasciare a casa coloro che della politica fanno od una speculazione od una commedia di baruffanti, che trasportarono le *baruffe chiozze* a Montecitorio; e di nominare invece gente pratica e moderata, che sappia prendere le cose come sono, e fare oggi tutto quel bene che si può, lasciando da parte le riforme fantastiche per eseguire le reali ed urgenti.

## Leggi pratiche

Ce ne sono tante da fare; ma, per non uscire oggi dall'argomento, diciamo, che volendo nei nostri paesi eseguire quelle riforme, che tornino utili alla industria agricola, come p. e. l'irrigazione e le bonifiche, bisogna far votare dal Parlamento quelle che, rendendo obbligatorie le permute, come si usa da tanto tempo in tutti gli Stati della Germania con quello che chiamano *Commissionsrechte* e come si propone di fare per legge ora anche in Austria, od accordando almeno tutte le facilitazioni con esenzioni di tasse alle permute stesse, si rendano le irrigazioni possibili.

Cölle irrigazioni si da stabilità alla produzione dell'industria agraria, si approfitta del nostro sole come agente naturale, si preservano le popolazioni dalle carestie causa la siccità, si accrescono e si assicurano i prodotti agricoli, si dà anche all'Italia settentrionale nei bestiame un ricco prodotto di esportazione, si accresce il prodotto dello ferrovie, si combatte la pellagra, che costa tanto ai privati ed all'erario provinciale, col porgere un migliore nutrimento ai coltivatori dei campi, si danno ai Comuni i mezzi per poter pagare le sempre crescenti loro spese obbligatorie.

E anche per questo, invece di mandare dei ciarloni al Parlamento, vi si manda della gente sana, della gente moderata, che vada al Parlamento per lavorare, non per farvi dei gruppi di intriganti, a liberarsi dei quali ci vorrebbe la spada di Alessandro.

Ma per disfare i gruppi noi dobbiamo procedere colla pazzieza.

Dopo fatta l'unità nazionale, quello che preme di più si è d'ordinarla, di aprire tutte le vie al lavoro produttivo, di purgarcisi dei vecchi e nuovi difetti; cioè si farebbe appunto collo svolgere tutti i rami dell'attività nazionale, che è quanto dire liberarsi prima di tutto delle fastidiose dispute dei politicasteri, ultimo frutto della educazione gesuitica tutta di parole e punto di fatti.

## Spigolature

L'*Opinione* con ragione mostra come, causa la crisi parlamentare ed il bisogno che senti il Ministero vivissimo di campare un altro mese, trascurò di portare al Senato perfino la legge sui provvedimenti militari discussa e votata dalla Camera!

L'*Avvenire d'Italia*, ministerialissimo com'è, trova male, che a Montecitorio si trovino tanti avvocati. Approvato.

Parlando poi de' suoi amici di Sinistra dice: « Quanti che paiono persone entro Montecitorio polvere erano e polvere ritorneranno, se il Paese avrà giudizio nelle elezioni generali! » Da quattro anni fecero carnavale e palcoscenico riguardavano l'aula legislativa, ed essi si mascheravano nelle più strane guise, e sempre osarono parlare del Paese, ingiuriandolo proprio, perchè esso aveva avuto la dabbennaggine di affidare loro il mandato di rappresentare la sovranità nazionale. Questo giudizio fatto dal foglio di Sinistra e ministeriale sulla maggioranza da esso prodotta nel 1876 è proprio vero ed opportuno. Ne puglino nota gli elettori.

Secondo il nicoteriano *Bersagliere* poi nella

condizione presente, candidato ministeriale vuol dire partigiano del disordine e dell'ambizione volgare; mancanza di qualunque concetto politico e amministrativo, negazione della riforma elettorale, delle riforme finanziarie, amministrative, prolungamento del sistema con cui falliscono i Comuni, ostinato, premeditato ritardo dei lavori pubblici ». Dunque *ministeriali* no.

« La *Ragione* dice, che lo sciogliere la Camera al modo che si fece « è fare gli affari della Destra ». Lo speriamo! Ciò tanto più, che lo stesso foglio dice giusto del Ministero Cairoli-Depretis, che « in cinque mesi non fece votare una legge e' ei diede l'esercizio provvisorio in permanenza ».

La *Gazzetta del Popolo* esprime così una delle cento condanne della Camera di Sinistra:

« Eccoci giunti al giorno del giudizio! Dopo tanto battaglie, dopo scaramucce infelici dure, parecchi mesi, dopo una serie non interrotta di meccanici pettegolezzi personali, il paese è chiamato arbitro sovrano in questa contesa di partiti politici, la quale consumava le forze vitali della Camera e convertiva la rappresentanza nazionale in una arena di rivalità personali, di ginnastica pericolosa, di discorsi... inutili... »

« La Camera attuale, sorta in un giorno di entusiasmo poco disciplinato, composta di elementi in parte eterogenei, aveva nel suo corpo il germe della dissoluzione.

« Rimasta unita e compatta nella luna di miele, al primo scoglio cominciò a rompere le sue compagno.

« Di qui un cumulo di false vie e di malintesi; di qui le incertezze e la confusione, che generarono lo scacfo! »

« Faranno adunque bene gli elettori a sbarazzarsi da questi elementi eterogenei della Sinistra che fecero sì grave danno questi quattro anni al Paese.

Della morta Camera di Sinistra non vuole saperne nemmeno la crispina *Toscana*. « Ne abbiamo avute di troppo delle elezioni del 1876 — essa dice — epoca nella quale tutti si affermano di Sinistra. La vedemmo quella Sinistra alla prova, quella Sinistra impastata di clericali (Vedi Toscanelli, Alli-Maccarini e molti meridionali) di moderati camuffati da progressisti (e non erano né l'una cosa, né l'altra diciamo noi) e potevano anche indicare persone di consigli (di Sinistra, che s'intende) di affaristi e peggio (e qui sta il marco) la vedemmo col suo vecchio di Stradella (ingrati!) spiegare tutta la propria abilità nel provocare crisi, crisi e sempre crisi. (E voi dunque?) ».

Dopo ciò vuole, che tutti facciano il loro programma esplicito, contrario al Ministero Cairoli-Depretis e favorevole ai Triumviri Crispi, Nicotera e Zanardelli, che dopo essersi fatta la guerra tante volte, oggi si accordarono a farla a quel due e viceversa.

Presso a poco dice lo stesso anche il manifesto dei triumviri sottoscritto da 53 deputati.

Non raccogliamo nulla delle furie della *Riforma*, del *Bersagliere*, del *Progresso*, del *Quotidiano* e di altri organi dei dissidenti che evidentemente temono di essere cacciati fuori dalle arti dei ministeriali. Piuttosto vediamo un poco che cosa dice il *Diritto*, che col suo nuovo redattore Torraca ha assunto le forme della rispettabilità. Esso parla di *epurazione* con uno stile che non disconverrebbe nemmeno al De Sanctis, vero galantuomo ed uomo distinto. L'articolo sulla *Epurazione* merita di essere sottoposto per intero anche alle riflessioni dei nostri elettori. Ecco! »

« Quando le elezioni del 1876 mandarono alla Camera una maggioranza immensa rispetto alla minoranza, il fatto, raro nella storia del regime costituzionale, unico in Italia, empi tutti di stupore. E come è costume delle moltitudini cercare e vedere, in tutto ciò che le colpisce ed è, a prima giunta straordinario, gli effetti di cause prossime, visibili, materiali; si credette che la vittoria della Sinistra, così, grande, così superiore alle aspettative, fosse dovuta, tutta o quasi, all'ingerenza più o meno lecita del governo nelle elezioni. La verità è, che, se non tanto splendida, la vittoria sarebbe stata sempre della Sinistra. E questo meno per il lavoro lento che si era compiuto a favore di essa nel paese, e più per il solo fatto che la Sinistra era giunta, alla fine, al potere. Gli uomini, diremo meglio, le moltitudini son fatte così; credono al successo, si lasciano abbagliare e trascinare da quello. Un primo scontro fortunato innalza il generale nella fantasia de' soldati, ispira fede cieca nel valore di lui, lo fa parer invincibile. »

« L'ammirazione sconfinata, la fiducia incontronizzata, l'entusiasmo, il fanatismo, se si vuole, sono fattori potenti delle lotte politiche; ma a questo pregi della potenza uniscono il difetto d'impedire la riflessione, la ricerca, la cernita. Così avvenne nel 1876: poichè la Sinistra era al potere, e si poteva vederla una buona volta all'opera di rimediare ai mali da essa indicati e lamentati, di compiere le riforme da essa sostenute e promesse, parve dovere di buon cittadino aiutarla a raggiungere la sua meta, fortificandola in guisa che potesse non temere ostacoli. Questo parve, più che altrove, nel Mezzogiorno, perchè ivi la Sinistra aveva maggiori simpatie, e perchè nel Mezzogiorno erano state fatte le promesse più splendide, e i bisogni erano più vivi e grandi. Bastava essere di Sinistra, perchè persone assai ignote, oppure, troppo note per qualità negative, fossero ad un tratto credute meritevoli di fiducia. E poi, o non c'era il programma, smagliante, ampio, splendido? Non c'erano le sommità del partito? Il primo venuto in molti collegi, ebbe gli elettori, per se, solo perchè dichiarò di voler lavorare all'attuazione di quel programma, di voler seguire quel capi. »

« Tale, che nel suo collegio era conosciuto per ignoranza singolare; tal altro, che si sapeva fosse un giovinotto senza arte né parte; un terzo che era noto solo come avvocato senza cause, o persino maestro di ballo, o, pare incredibile, impresario teatrale, furono a un tratto, i beniamini degli elettori, sol perchè si disse di Sinistra, e quantunque prima alcuni avessero militato nelle file della Destra.

« Invano, cittadini prudenti tentarono far accorti gli elettori: invano dimostrarono inevitabile conseguenza di quell'acciementato il mal governo, il trionfo degli interessi personali, lo sperpero dell'azienda pubblica, il discredito del paese innanzi alle altre nazioni. Furono denunciati quasi come calunniatori, alla riprovazione universale. La teoria della riabilitazione, tanto in voga nel secolo nostro, non mai come nel memorabile anno 1876 ebbe seguaci numerosi e caldi. Ad un tratto i lupi, non mutando il pelo, mutarono indole. Si dicevano di Sinistra! Parola magica, che simile alle acque del fonte battesimale, lavava tutte le macchie! »

« Quattro anni di esperimento non avranno dimostrato quanto fu dannoso fidarsi alla bandiera senza che si cercasse punto di sapere se i seguaci erano tali da tenerla alta e rispettabile. Si, certo. Non mancano indizi, a favore della nostra opinione. Principalissimo è questo, che dal Tronto al Faro, quanti hanno senno e carità di patria, da lungo tempo lamentano a voce alta la delusione provata, riconoscono d'aver avuto troppa fede in certi uomini, proclamano la necessità dell'epurazione.

« È doloroso per parecchi colleghi del Mezzogiorno, riconoscere che un momento d'abbandono e d'irriflessione li ha resi responsabili, innanzi a tutta Italia, di gran parte dei fatti commessi dalla Sinistra dopo il 18 marzo. Non mancano scuse; per esempio questa, che tutti i popoli nuovi alla libertà attraversano periodi di aberrazione. Ma i popoli vigorosi, quelli che hanno avvenire, non ricercano scuse, né palliativi; riconoscono l'errore e attendono a correggerlo. Guardate da questo punto di vista, le elezioni del 1880 sono una fortuna per il Mezzogiorno, che trova schierati tutti da una parte coloro ai quali esso ebbe il torto di prestare troppa fede, e fu deluso. Allora fu una leva in massa, oggi ci vuole la cernita. E questa è fatta fin dal primo giorno.

« La parola d'ordine della battaglia dev'essere l'antico motto: *Sordida pello!* »

Dopo ciò il *Diritto* si volge alla Destra, la quale ha risposto ancora prima, e senza avere nessuna predilezione per il Ministero Cairoli-Depretis, la domanda che questa *epurazione* concorra anch'essa. Ma la Destra ha già detto, che dopo i suoi favori i galantuomini, che più si accostano alle sue idee di governo, i quali possono contribuire a cavarsela dalla infelice situazione presente ed indirizzare nuovamente il governo dello Stato sulla buona via. Di qualunque partito si siano anche la Destra contribuirà di certo alla *selection*, e pagherà gli altri secondo la legge di retribuzione.

## La Relazione del Ministero a Re Umberto

Ecco il testo della Relazione presentata dal Ministero Cairoli-Depretis a Re Umberto, nell'udienza del 2 maggio 1880 sui Decreti, con quali fu chiusa la Sessione del Parlamento, e

sciolta la Camera dei Deputati, vennero convocati i Collegi elettorali.

La Relazione è la seguente:

Sire!

Il voto del 29 aprile, col quale la Camera, pur consentendo al Ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci, gli negava la fiducia necessaria a reggere la cosa pubblica, ci impose l'obbligo di rassegnare a V. M. le nostre dimissioni. Poiché la M. V. non ha creduto di accettarle, proponiamo di fare un appello alla Nazione, convocandola nei Comizi per la elezione dei Deputati. Noi confidiamo che ai suoi supremi interessi ed alle sue legittime aspirazioni corrisponderà il verdetto dell'urna, costituendo una compatta Maggioranza che scorgi il pericolo delle crisi subitanee ed assicuri il trionfo delle inicate riforme.

Stavano esse davanti alla Camera, che ne aveva dichiarato l'urgenza ed era quindi sperabile che il sentimento dei comuni doveri imponeesse almeno una tregua alle infeconde lotte provocate da inespicabili dissensi, ma l'Opposizione del 29 aprile arrestò l'opera di una lunga preparazione. Non era ciò prevedibile dopo la discussione che, apertasi nel vasto campo della politica estera, si estese a tutto l'indirizzo dell'azione governativa e, raccogliendo una grande Maggioranza, si chiuse con un voto di esplicita fiducia nel Ministero. Ma col riaprirsi della Camera, dopo le ferie, sparverò i lieti auspici della conciliazione, mercé la quale si sarebbe sollecitamente attuato il programma nelle sue parti sostanziali. Poiché l'Esercizio Provvisorio, che deve essere considerato una necessità amministrativa, è fu perciò consentito senza difficoltà anche nei tempi delle più aspre lotte fra opposti Partiti, era dato con una proposta di biasimo a noi pochi giorni prima onorati dalla più ampia approvazione.

Fu rimproverata la lentezza dei lavori parlamentari a noi, irresponsabili delle Ferie che ripetutamente li interruppe e delle discussioni che, prolungando fuori d'ogni consuetudine, l'esame dei bilanci, ritardavano le Riforme, annunciate dall'augusta parola di V. M. e riconosciute dal Parlamento nella sua risposta, come compito urgente della Sessione.

L'anno però non sarà perduto se il corpo elettorale, interprete della Nazione, riconfermando la sua fede nel programma raccomandato pochi anni sono, manderà ad attuarlo una maggioranza così concorde da rendere saldamente autorevole il Governo. Fra molti altri provvedimenti, attenderanno la sanzione legislativa la Riforma Elettorale, specialmente fondata sul criterio della capacità, la Riforma, intimamente a quella collegata, della Legge Comunale e provinciale, e la iniziata trasformazione tributaria che deve, nei suoi benefici, essere estesa a tutte le popolazioni nella misura e nelle epoche prestabilite dal Progetto di Legge che stava dinanzi alla Camera.

Anche per l'incalzare del tempo che sarà utilizzato a così urgente scopo, importa che il response degli elettori, davanti a quali sta lo stesso programma, sia sollecito. Ne sarà così anche meglio assicurata la spontaneità, che non vogliano menomamente turbata dalle influenze ufficiali.

Custodi imparziali di ogni diritto e di ogni libertà, sapremo tutelare la sincerità del voto, che è fondamentale garantita negli ordini rappresentativi. Questo voto noi l'attendiamo con animo sereno, e speriamo soprattutto che gli elettori, accostandosi all'urna, vorranno rendere giustizia al sentimento profondo di solidarietà nazionale, che sarà sempre la nostra fede inconfusa e fu norma costante d'ogni nostro atto. Fu questo il concetto della Riforma che impredemmo nell'ordinamento delle Imposte, e che abbiano propugnato contro ostacoli superiori alla nostra volontà. E questo fu pure il concetto della Legge, che assicura a tutte le parti del Regno equo e provvidò trattamento rispetto alle Costruzioni Ferroviarie, da cui tanto beneficio aspettano le industrie ed i commerci, e tale infine è il concetto che determinò la recente nostra proposta per Lavori complementari, Stradali ed Idraulici, e quella per opere e sussidi straordinari che furono anche efficace mezzo di carità nell'inverno aggravato dalle tali condizioni anomarie. Queste e molte altre leggi attestano pure che la passata Legislatura lascia traccia di importanti benefici.

Il programma, inaugurato nel 1876, che fu accolto con plauso dall'Italia intera ed ottenne l'approvazione del grande fondatore del Regno non ha nulla perduto della sua opportunità. Forse per incauta sicurezza fu dimenticata la disciplina che prepara le vittorie e consolida le conquiste. Noi ci richiamiamo quindi al giudizio del paese che segni con ansiosa attenzione tutte le fasi dell'ultima crisi e non può esser tratto in errore sulle vere sue cause.

La discussione ch'ebbe luogo sull'avviamento generale della politica interna, nonché quella relativa ai nostri ordinamenti militari, hanno reso più che mai evidente il bisogno di una Rappresentanza Nazionale, da cui il Governo possa trarre autorità ed efficacia di azione. Noi abbiamo un programma chiaro preciso e già accettato dal paese. Abbiamo ciò che è più difficile ottenere, la concordia delle idee, e ne abbiamo un prezioso pegno, uno scopo prossimo, voluto ed affrettato da tutti, — l'abolizione dell'Imposta più grave alle classi povere e l'allargamento del voto. Sin qui spettatore delle lotte parlamentari, il corpo elettorale sarà domani

giudice ed arbitrio e segnerà al Parlamento un indirizzo sicuro.

Questo appunto noi vogliamo. Ed è con questi intendimenti che noi proponiamo a V. M. lo scioglimento della Camera e la inaugurazione di una nuova Legislatura. Di quella, che, se così piace alla M. V. oggi si chiude, questo sarà il vanto, che un Partito, per tanti anni escluso dalla partecipazione alla difficile prova del governare, ha saputo mostrare in ogni occasione un profondo rispetto per le Istituzioni sulle quali il vostro augusto genitore fondò l'unità nazionale, e sta ora, circondato dall'affetto del popolo, il Regno glorioso della M. V., auspicio d'ogni benefica e desiderata Riforma.

Seguono i due Decreti Reali di chiusura della Sessione e di scioglimento e riconvocazione della Camera, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio.

### VOCI DELL'ESTERO.

Il *Journal des Débats*, amico della Sinistra italiana, dedica il suo ultimo bollettino politico alla nostra crisi. Diamone alcuni brani:

«... Vi ha nella sinistra italiana molti, troppi, uomini politici che credono sè medesimi uomini raggardevoli, dimodochè diviene impossibile contentarli tutti. Ci vorrebbe una cinquantina di posti ministeriali se si volesse soddisfare tutti i capi-gruppi. Poiché è una idea universale (?) adottata in Italia che per essere un uomo politico serio è indispensabile di avere il proprio gruppo, precisamente come certi personaggi della *Belle Hélène*. Il signor Crispi, il signor Nicoletta, il signor Zanardelli ed un gran numero di altri deputati hanno il loro gruppo, e riesci impossibile di far loro un posto nel ministero. Ciò posto la caduta del gabinetto Depretis-Cairolì era fatalmente certa in un tempo più o meno vicino...»

Venendo a parlare delle indette elezioni, il *Journal des Débats* conclude:

«... Essa (la sinistra) non potrà prendersela che con sè medesima se vede decrescere il numero dei suoi membri. Dovrà accusare i suoi perpetui dissensi intestini, le rivalità personali, le gelosie meschine, le ambizioni, si basse che neppur si possono confessare, — tutte cose che impediscono, nel corso di tutta la legislatura, qualsiasi lavoro proficuo...»

Il *Daily News*, organo di Gladstone, ha una corrispondenza telegrafica da Roma notevoissima. Vi si dipinge come oscura la situazione. La Sinistra si è suicidata, e ha mostrato un grande difetto di vigore morale e intellettuale. La Destra, i cui recenti voti furono inspirati soltanto dal bene nazionale, contiene i soli uomini che abbiano spiegato una vera capacità amministrativa. Ma le elezioni saranno libere, si domanda il corrispondente egregio del *Daily News*? Ne dubita, ricordando le spudorate ingerenze del prefetto nella elezione di Bitonto.

La *Pall Mall Gazette*, il cui corrispondente d'Italia non è benevolo ai nostri amici politici, in un primo cenno sulla situazione, nota che se la sconfitta del Cairolì avesse l'effetto di portar la Destra al potere, la soluzione sarebbe abbastanza soddisfacente, in quanto questo partito non è più retrivo dei conservatori inglesi, quali si siano i suoi difetti in altri rispetti, contiene una notevole proporzione di abili amministratori e di uomini di Stato savi e temperati. Accettiamo il giudizio a favore dei nostri amici e speriamo che anche il paese nostro si persuada della differenza che vi è fra amministratori competenti e imparaticci. In quanto al carattere di retrivo attribuito al nostro partito, crediamo che la *Pall Mall Gazette* se studierà meglio si persuaderà che se la rettitudine, la cultura e il patriottismo disinteressato sono i principali requisiti di un uomo di Stato liberale, i nostri amici non possono sinceramente annoverarsi fra i retrivi.

Noi temiamo gli uomini di Stato ignoranti, preoccidenti, settarii. (*Opinione*)

### ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Anche affrontando le elezioni generali in modo così precipitoso, il Ministero Cairolì-Depretis non si crede dispensato dal pensare a modificarsi, e vi ha chi dice che presto qualcuno dei colleghi degli onor. Cairolì e Depretis andrà per fatti suoi, o a dir meglio sarà invitato a separarsi del portafoglio.

### ESTERI

**Austria.** Nella seduta straordinaria che il Consiglio comunale di Spalato tenne il 2 corr., fu deliberato d'invier tosto una Deputazione a Vienna per protestare contro la decisione per la quale la lingua slava dev'essere la lingua di insegnamento nelle scuole medie della Dalmazia.

**Francia.** Si ha da Parigi, 4: ieri si tenne una riunione di bonapartisti nella sala Ragache, via Lecourbe. V'intervennero da seicento persone. Michell e Cuneo d'Ornano, facendo l'apologia del principe Gerolamo, dichiararono ch'egli non cospirerà giammai, e che non accetterà il potere se non dalla Francia, consultata col plebiscito.

**Germania.** Un telegramma da Berlino 2 corr. annuncia: Si fa sempre più intenso il dis-

sidio fra il cancelliere dell'Impero e il Parlamento. La *Norddeutsche Zeitung* dice che i discorsi tenuti dai liberali nella discussione di ieri, accennavano a idee rivoluzionarie; ha destato sensazione il permesso chiesto da Bismarck, che si allontana da Berlino in un momento tanto decisivo; dicesi che egli siasi disgustato con Bismarck, per cui manca ora chi faceva la parte di mediatore. Si parla di un prossimo permesso di Bismarck.

**Inghilterra.** In una lettera da Londra della *Post-Correspondence* si accenna alle dichiarazioni fatte dai nuovi ministri ai loro amici nel circolo ristretto del Riform-Club, dalle quali emerge non esser loro intenzione di mutare improvvisamente e radicalmente la politica dei loro predecessori. Non si penserebbe menomamente alla retrocessione alla Turchia dell'Isola di Cipro, né di protestare contro la continuazione dell'occupazione da parte dell'Austria-Ungheria della Bosnia e dell'Erzegovina, o incoraggiare la Bulgaria ad impadronirsi colla forza della Rumelia orientale. Il ministero si occuperà di preferenza delle questioni interne. Qualora gli interessi inglesi fossero nuovamente minacciati dalla Russia, lord Granville protesterebbe con una nota, ma difficilmente invierebbe una flotta nella Baja di Beaufort o truppe indiane a Malta.

**Turchia.** Il *Pester Lloyd* ha notizie da Costantinopoli, che farebbero credere al desiderio della Porta di mettersi direttamente d'accordo colla Grecia, facendo tutte le possibili concessioni, sperando per tal modo d'impedire l'intervento delle Potenze. La Porta sarebbe pure disposta a far rivivere la Costituzione, non però quella di Nidhat. Essa vorrebbe istituire nelle singole provincie delle assemblee di notabili, i cui membri dovrebbero essere nominati in parte dal governo e in parte eletti dalla popolazione. Queste assemblee dovrebbero poi inviare un certo numero di membri al parlamento centrale. Sebbene, giusta il corrispondente, non si tratti per ora che di un piano, per la cui attivazione ci vorrà molto tempo ancora, il solo fatto che si sta ventilando, prova che la Porta sente il bisogno, nell'attuale situazione politica, di procedere a riforme liberali.

**America.** L'immigrazione nell'America del Nord va sempre aumentando. Dal 1 gennaio a tutto 15 aprile gli emigranti che sbucarono a New-York raggiunsero la bella cifra di 49,566, mentre nel medesimo periodo di tempo nel 1879 non furono che 15,716; nel 1878, 11,119; nel 1877, 10,381; e nel 1876, 12,339. E inoltre da osservarsi che gli immigranti di quest'anno sono nella generalità di bell'apparenza e si dirigono a preferenza nel lontano Ovest.

**America.** L'immigrazione nell'America del Nord va sempre aumentando. Dal 1 gennaio a tutto 15 aprile gli emigranti che sbucarono a New-York raggiunsero la bella cifra di 49,566, mentre nel medesimo periodo di tempo nel 1879 non furono che 15,716; nel 1878, 11,119; nel 1877, 10,381; e nel 1876, 12,339. E inoltre da osservarsi che gli immigranti di quest'anno sono nella generalità di bell'apparenza e si dirigono a preferenza nel lontano Ovest.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

#### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 36) contiene:

457. *Avviso d'asta*. Essendo rimasto invenduto il secondo Lotto dei Legnami del bosco Soparedo Musignone di proprietà del Comune di Tramonti di Sopra, il giorno 15 maggio corr. avrà luogo il primo esperimento d'asta nell'Ufficio Commissario di Spilimbergo.

458. *Estratto di Bando*. Ad istanza di C. Longhi vedova Piani di Palmanova e in confronto di Domenico Maria vedova Zanolini di Udine, avrà luogo avanti il Tribunale di Udine, nel giorno 22 giugno p.v. l'incanto per la vendita di una casa con bottega in Palmanova. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 4095.

459. *Avviso*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale secondario detto di Giavona nel Comune di Codroipo, mappa di Pozzo. Chi avesse ragioni da sperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

460. *Accettazione di eredità*. Le signore Marianna Perosa-Della Giusta e Italia Perosa-Franceschini hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla nobile signora Amalia fu Daniele De Rubeis, morta nel 3 gennaio anno corrente in Martignacco.

(Continua)

#### Atti della Deputazione prov. di Udine.

*Seduta del giorno 3 maggio 1880.*

1. Ad Assistente provinciale tecnico provvisorio venne nominato il sig. Gregorutti Luigi col mensile stipendio di l. 100, decorribile dal giorno in cui si presenterà ad assumere le relative mansioni.

2. Visto che con Reale Decreto 2 corr. vennero indette le elezioni politiche generali per giorno 16 corr., e le votazioni di ballottaggio per giorno 23, la Deputazione provinciale deliberò di interessare il r. Prefetto a prorogare la sessione straordinaria del Consiglio provinciale (indetta per il 15 corrente) fino al giorno di martedì 25 andante.

3. Venne disposto il pagamento di l. 139,63 a favore di Cotta Angelo per urgenti lavori di ristoro fatti eseguire al Ponte internazionale sul fiume presso Brazzano, con riserva di ripetere dal Comitato stradale di Cormons la metà di detto importo, che giusta le precorse intelligenze star deve a carico del Comitato stesso.

4. Oltre i lavori suddetti, venne riconosciuta la necessità ed urgenza di far eseguire al detto Ponte altri lavori che sono reclamati da riguardi di pubblica sicurezza, e che verranno appaltati in via di trattativa privata subito che se ne avrà l'assenso già domandato al cointeressato Comitato stradale di Cormons. La spesa è avvisata di l. 1600, metà della quale, come la precedente, incombe al detto Comitato.

5. In esecuzione alla raccomandazione fatta dal Consiglio provinciale nella seduta del giorno 9 settembre 1879, ed in seguito ai concerti presi coll'Ufficio del Genio Governativo e della locale Prefettura, venne deliberato di rivolgere istanza per la cessione alla Provincia di parte del fabbricato e fondo adiacente presso il Ponte della Delizia sul Tagliamento lungo la strada detta la maestra d'Italia, essendo necessari entrambi alla Provincia per servizio del Ponte e della strada stessa divenuta provinciale.

6. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione dell'Istituto tecnico col fondo di l. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico fatto nel quarto trimestre dello scorso anno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri n. 6 affari, dei quali n. 2 in oggetti interessanti la Provincia; n. 2 di tutela dei Comuni; e n. 2 di tutela delle Opere pie. In complesso affari trattati n. 12.

Il Deputato Provinciale

DORIGO

Il Segretario-Capo, Merlo.

Per il sig. Colaetta responsabile della Verità. Abbiamo una sola parola circa a quello ch'ei si compiacque d'inventare circa al *Giornale di Udine*.

Noi possiamo permettere al sig. Colaetta di fare della politica ed anche della... grammatica a modo suo; ma quello che non gli possiamo permettere si è di dire a nostro riguardo... il contrario della verità.

Sfidiamo il sig. Colaetta a trovare che il *Giornale di Udine* del 3 corr. abbia detto cosa conforme al suo giudizio che segue: «Lo stesso *Giornale di Udine*, nel suo numero del 3 corr., discorrendo della crisi, dovette confessare ingenuamente, che fra la Destra e la Sinistra era da scieglersi la Sinistra, perché questa non avrebbe mai potuto essere peggiore della Destra.»

L'ingenuo in questo caso fu proprio il signor Colaetta a voler far credere che noi avessimo detto una simile eresia, e che gliela lasciassimo passare senza costringerlo a mutare il nome al suo giornale.

Il mercato dei bozzoli. Abbiamo sentito da qualche uno, che si esita a ristabilire il mercato dei bozzoli là dove fu sempre e stava così bene, cioè sotto alla Loggia. Ci sembra strano, che si creda conveniente di far sì, che la Loggia non serva a nulla, invece che giovarsi a qualcosa anch'essa.

Se non vi fosse stato mai, sarebbe conveniente il portare il mercato dei bozzoli in un luogo simile; ma essendoci sempre stato, ed avendo servito sempre così bene a quest'uso, è una stranezza non riportarvelo.

Si parlò tanto di mercati coperti ed avendone uno il migliore possibile per un prodotto così prezioso, si deciderebbe di lasciarla infatuosa?

Noi abbiamo veduto, che in parecchie città della Toscana, come p. e. a Pisa ed Arezzo ed in altre d'Italia si approfitta delle Loggie rispettive per questo uso; e non sappiamo comprendere perché noi non faremmo altrettanto.

La nostra Loggia, oltre a presentare un vasto spazio scoperto, bene arieggiato da tutte le parti, ha il vantaggio di avere tre accessi e tre larghi, dove si possono accostare i carretti col prodotto. Ivi c'è un luogo opportuissimo per le pese e per l'uffizio della metida. È nel centro della città.

Prediciamo, che se mai si abbandonasse questo luogo, si pot

colpabilità, onde la Corte condannò lo Scandini ad anni 5 di relegazione e negli accessori.

**Agli Artisti esponenti a Torino.** La Società Promotrice di Belle Arti in Torino partecipa agli artisti, che essa sta per procedere a quegli acquisti di opere d'Arte che le permette il suo Bilancio annuale, fra le opere esposte alla IV Esposizione Nazionale. Invitansi perciò gli Esponenti che intendessero fissare un prezzo speciale per gli acquisti a farsi dalla Società, o trasmetterlo alla sede di detta Società (Palazzo dell'Esposizione Nazionale), entro i primi 8 giorni del cor. mese. La somma per acquisti di opere è per l'anno corr. di L. 30,000.

**Progetto d'un Pellegrinaggio provinciale a Padova.** Il chiarissimo dott. Giuseppe Leonida Podrecca, consigliere provinciale a Padova, è uno de' più caldi sostenitori degli interessi di quella provincia, e presentemente del progetto dell'erezione d'un manicomio provinciale intanto pei pellagrosi. In proposito, nel N. 120 del *Gior. di Padova* (30 aprile p.p.), scrive: « Interpellati sull'argomento alcuni medici del Friuli, Polesine e Padovano, unanimi affermarono che i luridi casolari di fracaia paglia ripiena di muffa, o fungina (causa prossima della pellagra, giusta l'esimo dott. Pari) sono la principale causa del male ». — Egli, nel *Bacchiglione* (14 aprile n. 104), trattando de' medesimi interessi, vi appone la seguente Nota: « Chi scrive può affermare che, dopo erette dieci case di muro e coppi in luogo di abbattuti luridi casolari di paglia, non riscontrò da 15 anni retro alcun pellagroso nei propri affittuali ». — Sarebbe desiderabile che, ad imitazione del Podrecca, venissero resi noti tutti i fatti ben constatati di scomparsa della pellagra in seguito a radicali mutamenti igienici avvenuti nelle famiglie coloniche bersagliate. Una serie di fatti genuini su quelle scomparse insegnerebbe più a combatter il male colla cura preventiva, di quanto vien fatto da un secolo per guarirlo negli infermi, e che frutto di lasciarlo correre colla legge stessa del moto accelerato.

R.  
**Personale di S. P.** Movimento nel personale di pubblica sicurezza:

Vagozzi Vincenzo, traslocato da Pordenone a Torino;

Careri Dante, id. da Udine a Mantova;

Zandonella Giov. Batt. id. da Iglesias a Udine;

**Morte accidentale.** Nei primi giorni del corrente, in Tramonti di Sopra, mentre la contadina D. G. stava sopra un albero staccando rami secchi, tutto ad un tratto precipitò a terra, rimanendo all'istante cadavera.

**Furto.** La notte del 3 maggio corr. ignoti ladri, spezzata l'infierita d'una finestra, penetrarono nella Chiesa di S. Silvestro (Tarcetta) e dalle cassette delle elemosine rubarono L. 40 in rame. L'Autorità è sulle ricerche dei colpevoli.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore vennero arrestate certo B. A. per questa illecita.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia nell'op. « La Fanciulla delle Asturie » Secchi — 3. « Valzer » Fiocchi di neve » Arnhold — 4. Concerto per Cornetto e Clarino. Bottesini — 5. Finale nell'op. « I Masnadieri » Verdi — 6. Polka « Viole di Marzo » Arnhold.

**Birreria-Ristoratore Dreher.** Questa sera, alle ore 8 1/2, concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarneri, diretta dal M° Angelo Parodi:

1. Marcia, « Messaggiero » Parodi — 2. Valtz « Ore di Gioia » Parodi — 3. Sinfonia nell'opera « Emma di Resburgo » Mayerbeer — 4. Mazurka « Botta e risposta » Parodi. — 5. Potpourri nell'op. « Il Profeta » del m° Mayerbeer, Casiraghi — 6. Romanza e duetto nell'op. « Mefistofele » Boito — 7. Polka « La Farfalla » Herrmann — 8. Duetto nell'op. « Ruy-Blas » Marchetti — 9. Galopp, Strauss.

## FATTI VARII

**La nuova opera del maestro Giovannini** ha avuto iersera a Trieste un splendido successo. Trenta volte il pubblico volle salutare alla scena l'egregio compositore.

**L'Etna si commove.** Il *Secolo* ha da Catania che si annuncia un certo risveglio dell'Etna. Per ora l'eruzione si limita ai vapori e alle ceneri. Speriamo che il vulcano non vorrà ripetere la terribile eruzione dello scorso anno.

**Barbarie.** In seguito ad un grande incendio in Gross-Sarany (Ungheria) ebbero luogo eccessi contro gli ebrei. Si voleva gettare fra le fiamme una donna, ma poi la si cacciò in una fossa, e si tentò di soffocarla; essa fu salvata dal generale Török. Un ebreo che voleva cooperare a spiegare il fuoco, è ora gravemente infermo, in seguito ai maltrattamenti sofferti. Fu gravemente ferito un maestro ebreo: ad un altro ebreo fu tagliata una mano. I capi della comunità israelitica domandarono soccorso alle autorità, ma queste indugiarono a scuotersi.

**Età fenomenale.** A Varsavia è morto il più anziano dei cittadini e probabilmente il più centenario dei centenari. Questo patriarca aveva 118 anni ed era stato un contemporaneo di Federico il Grande e di Maria Teresa. Il convoglio

funebre era seguito dai suoi proponipoti in numero di 235.

**Bevitori colossali.** Il 25 aprile la Società corale di Vienna celebrò con inni e cori l'anniversario delle nozze imperiali. L'imperatore e l'imperatrice invitavano quindi ad un rinfresco al palazzo i 2800 componenti la Società. Vennero da essi bevuti 40 ettolitri di birra e 1600 bottiglie di sciampagna!

## CORRIERE DEL MATTINO

I giornali ufficiosi di Berlino usano un linguaggio ognora più acerbo ed insultante verso la rappresentanza nazionale. Di rado furono dirette parole tanto sdegnose e oltraggianti ad un Parlamento, quali la bismarchiana *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive in una sua noterella a proposito della voce del prossimo ritiro del cancelliere. Essa smentisce recisamente che il principe di Bismarck abbia intenzione di dimettersi ed afferma che anzi il cancelliere si dedica tuttoi lavori ministeriali, ben contento di non avere che fare col parlamentarismo.

Soggiunge che malgrado gli sforzi delle truppe e le rimostranze della Porta alla Grecia, le bande esisteranno finchè non sia paralizzata l'azione dei Comitati e la frontiera della Grecia non sia meglio custodita. La Porta nega assolutamente le pretese misure per inceppare i lavori della Commissione europea, e protesta energicamente contro questa grave accusa.

Soggiunge con un'enfasi, che rileva un olimpico disprezzo per il Parlamento, come il principe Bismarck si occupi attivamente degli affari interni e non pensi affatto a ritrarsi od a circoscrivere neppure il campo della sua operosità nella politica internazionale. Quest'articolo dell'organo bismarchiano, nota a ragione *l'Indipendente*, non può fare una pessima impressione nei circoli parlamentari e nel popolotedesco ed avrà quindi per effetto di accrescere il malumore che si manifesta vivo e generale in Germania.

Torna di nuovo in campo la questione delle frontiere elleniche, e la Turchia mette le mani avanti e vorrebbe invertire i termini della questione, dicendo che i lavori della Commissione europea di delimitazione sarebbero inceppati non per opera sua, ma dalle bande che sono organizzate sul territorio greco. Da ciò si possono arguire le poco buone disposizioni della Turchia a risolvere quella vertenza. La soluzione di quella col Montenegro continua ad essere incerta.

— Il *Pungolo* ha da Roma 5: La lotta s'inizia sotto pessimi auspici pel Ministero.

Il manifesto della Sinistra dissidente fece piuttosto buona impressione per la sua brevità e la sua calma, non disgiunta da molta energia, contro il Ministero.

All'incontro la Relazione-programma pubblicata dal Governo e redatta da Cairoli si giudicò generalmente gonfia delle solite frasi e poverissima di idee (Veggasi in prima pagina).

Cairoli è duramente colpito dall'abbandono di Zanardelli: chiese un colloquio con esso; cercò d'interporre il Miceli ed altri amici; ma tutto fu vano. Lo Zanardelli insiste nella guerra aperta al Ministero per la condotta tenuta verso di lui dal Depretis anche dopo il decreto del 2 maggio.

Si afferma che per ciò siano nati dei vivissimi malumori, invano dissimulati, tra Cairoli e De Pretis.

Notizie positive dal Mezzogiorno sono sfavorevoli al Governo. Prevedesi che la Destra vi guadagnerà un terreno sinora insperato.

La posizione di Miceli e di De Sanctis nei loro rispettivi collegi è assai scossa.

Stamani nelle sale di Montecitorio si tenevano scommesse sulla caduta entro il maggio del Ministero.

Garibaldi inviò alla *Riforma* un telegramma aderendo al Manifesto dei dissidenti.

— Roma 5. L'*Avvenire* annuncia che l'onorevole Taiani si è rifiutato di firmare il manifesto dei dissidenti della sinistra, chiamandolo una mostruosità. (Gazz. d'Italia)

— Roma 5. L'on. Varè con una lettera a Zanardelli aderisce al manifesto della Sinistra dissidente dal Ministero.

La *Riforma* e il *Bersagliere* ripubblicano la protesta del 1867 contro lo scioglimento della Camera, prima d'aver votato i bilanci. È firmata da Cairoli, Villa, Miceli e De Sanctis! (Secolo).

— Roma 5. Il Comitato direttivo dei ministeriali si compone di quindici membri; parecchi partirono per organizzare i Subcomitati. Il Manifesto dei ministeriali si pubblicherà oggi. Attenderà l'apparizione del Manifesto dei conservatori. Le polemiche fra i due campi dei progressisti sono vivissime. Palleggiarsi accusa e smente violenta. Nel Consiglio d'oggi, i ministri determineranno le loro speciali partecipazioni alla lotta. (Gazz. di Venezia.)

— Milano 5. Il marchese Visconti-Venosta si recherà domenica, oppure lunedì, a Vittorio ove terrà un importante discorso ai suoi elettori. (Id.)

— Roma 5. Al Vaticano fu tenuto una riunione di clericali. La maggioranza deliberò che gli elettori del partito clericale vadano alle urne, ma non verranno presentati candidati speciali essendo mancato il tempo per prepararsi alla lotta. (Adriatico)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 5. Il *Times* ha da Vienna: Le elezioni inglesi, contrariando i progetti di Bismarck, faranno rinnovare l'alleanza dei tre Imperatori, o almeno produrranno l'accordo tra la Russia,

la Germania e l'Austria per l'equilibrio dei loro interessi in Oriente.

Lord Edmund Fitzmaurice surrogherà Wolff nella commissione della Rumelia.

Il *Daily News* dice che l'Austria prese la iniziativa per regolare la questione di Arabatia e propose alla Rumenia di cedere una piccola parte del territorio presso Sistria. La proposta non fu ancora accettata.

**Costantinopoli** 4. La Porta spedirà ai suoi rappresentanti una circolare riguardante le due recenti circolari di Tricupis, la prima delle quali si riferisce allo stato delle provincie limitrofe alla Grecia, la seconda sulle pretese misure della Porta per inceppare eventualmente i lavori della Commissione europea per la delimitazione della frontiera turco-greca. La Porta non contesta l'esistenza di bande di briganti, ma dice che sono composte di Elleni e fermani in Grecia.

Soggiunge che malgrado gli sforzi delle truppe e le rimostranze della Porta alla Grecia, le bande esisteranno finchè non sia paralizzata l'azione dei Comitati e la frontiera della Grecia non sia meglio custodita. La Porta nega assolutamente le pretese misure per inceppare i lavori della Commissione europea, e protesta energicamente contro questa grave accusa.

**Vienna** 5. Ieri sera ebbe luogo un animato banchetto, per festeggiare il 40° anno di fondazione dell'*Unione Industriale*.

**Berlino** 5. Il Parlamento sarà chiuso il giorno 11 del corrente. Ha fatto grande sensazione il discorso pronunciato dal deputato socialista Hasselmann nel *Reichstag*, in cui egli identificò gli operai tedeschi ai nihilisti russi. I socialisti ne sono indignati e protestano contro le parole di Hasselmann.

**Belgrado** 4. Mahmud Nedin pascà appoggia Osman pascà e si oppone al disegno di rioccupare i territori abbandonati alle sponde dello Zem. La confusione qui è estrema.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 5. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Nel distretto di Prizrend ebbero luogo estese perturbazioni dell'ordine. Molti serbi restarono vittime degli arnauti; 80 famiglie rimasero su territorio serbo.

**Budapest** 5. La Tavola dei deputati accolse la proposta relativa alla convenzione ferroviaria colla Serbia.

**Budapest** 5. Stando alla *Pester Correspondenz*, le entrate del primo trimestre furono: fiorini 4,653,444, e quindi 3,339,000 meno dell'anno scorso. Le spese importarono f. 76,957,132, e quindi un esborso in più di fiorini 170,980. Gran parte del minor incasso dipende dall'essere stato, in quaranta comitati, parte sospesa e parte limitato l'incasso delle imposte dirette, attesa la sfavorevole condizione economica.

**Berlino** 4. Al Consiglio federale fu presentata la proposta presidiale di un atto addizionale all'atto di navigazione delle Bocche del Danubio.

**Londra** 5. La *Reuter* ha da Shanghai: Il governo cinese respinge affatto il trattato relativo alla provincia di Kuglia; pretende l'incondizionata restituzione di Ili, facendo capire che in caso di rifiuto, avrebbe occupato il distretto.

Attese queste differenze colla Russia, fu chiuso un amichevole accordo col Giappone nella questione di Loohot. Molto materiale da guerra viene inviato nelle provincie del Nord.

La *Reuter* ha da da Simla: Le spese della guerra indiana supereranno, almeno di 4 milioni di stelline, il preventivo.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 maggio

**Effetti pubblici ed industriali:** Rend. 50/0 god. genn. 1880, da 90,35 a 90,40; Rendita 50/0 1 luglio 1879, da 92,50 a 92,55.

**Sconto:** Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

**Cambi:** Olanda 3, —; Germania, 4, da 133,50 a 133,85

Francia, 3, da 109,25 a 109,50; Londra, 3, da 27,45 a 27,50; Svizzera, 4, da 109,20 a 109,45; Vienna e Trieste, 4, da 230, — a 230,50

**Valute.** Pezzi da 20 franchi da 21,91 a 21,92; Banconote austriache da 230,50 a 231,50; Fiorini austriaci d'argento da 2,31 — a 2,31 —

PARIGI 5 maggio

Rend. francesi 3 0/0, 85,10; id. 5 0/0, 118,57 — Italiano 5 0/0, 84,70; Az. ferrovie lom.-venete 177, — id. Romane 140, — Ferr. V. E. 275, — Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335, — Cambio su Londra 25,28 1/2 id. Italia 8 3/4, Cons. Ing. 99,13 — Lotti 33 3/4

LONDRA 4 maggio

Cons. Inglese 99 3/8; a —; Rend. Ital. 83,8/4 a — Spagn. 17,7 8 a — Rend. turca 10 3/8 a —

BERLINO 5 maggio

Austriache 475, —; Lombarde 141,50. Mobiliare 475,50 Rendita Ital. —

VIENNA 5 maggio

Mobiliare 279,30; Lombarde 83, —; Banca anglo-aust. 279,50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 84,1; Pezzi da 1. 9,48 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 47,15; id. su Londra 19,15; Rendita aust. nuova 73,80

TRIESTE 5 maggio

|                               |       |         |          |
|-------------------------------|-------|---------|----------|
| Zecchini imperiali            | flor. | 5,58 —  | 5,59 —   |
| Da 20 franchi                 | "     | 9,48 —  | 9,49 1/2 |
| Sovrane inglesi               | "     | 11,95 — | 11,96 —  |
| Lire turche                   | "     | — — —   | — — —    |
| Talleri imperiali di Maria T. | "     | — — —   | — — —    |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | "     | — — —   | — — —    |
| da 1/4 di f.                  | "     |         |          |

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliéght).

# COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.  
GENOVA



Via Acquileia N. 69.  
UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

|          |                        |                    |                        |
|----------|------------------------|--------------------|------------------------|
| 2 Aprile | Vapore Rio-Plata       | Prezzo fr. oro 135 | (per la terza classe). |
| 3        | Sud-America            | id.                | 170                    |
| 12       | Poitou                 | id.                | 170                    |
| 22       | Umberto I <sup>o</sup> | id.                | 170                    |

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 ore (3. classe).

Per migliori sciarimenti dirigarsi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.

## RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre  
due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle

Linea Torino-Milano-Venezia.

**Fonti minerali ferruginose** di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini ute-ri ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

**Stabilimento Balneario** — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolenissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello con-dotto dal signor A. Visentini.

## PRESSO IL LAVORATORIO

DI

## GIOVANNI PERINI

Via Nicolo Lionello, ex Cortelazzis

trovansi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI  
a modicissimo prezzo.

ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OR-  
FANO** da G. B. FRASSINE in Rovereto (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

|   |         |
|---|---------|
| Bottiglie da litro                                | L. 2.50 |
| da 1/2 litro                                      | 1.25    |
| da 1/5 litro                                      | 0.60    |
| In fusti al Chilogramma (Etichette a capo gratis) | 2.00    |

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore.

**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovereto (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMUGO - ANTICOLOERICI

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — .50 | Flacon Carré mezzano L. 1.—

grande .75 | grande .15

Carré piccolo .75 | grande .15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

## Orario ferroviario

### Partenze

da Udine

ore 5. — ant.  
» 9.28 ant.  
» 4.57 pom.  
» 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.  
» 5.50 id.  
» 10.15 id.  
» 4. — pom.

da Udine

ore 6.10 ant.  
» 7.34 id.  
» 10.35 id.  
» 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.31 ant.  
» 1.33 pom.  
» 5.01 id.  
» 6.28 id.

da Udine

ore 7.44 ant.  
» 8.17 pom.  
» 8.47 pom.

da Trieste

ore 4.30 ant.  
» 6. — ant.  
» 4.15 pom.

da Udine

ore 11.49 ant.  
» 8.56 pom.  
» 12.31 ant.

da Udine

ore 7.10 ant.

misto

omnibus

id.

misto

omnibus

misto

omnibus

id.

misto

omnibus

id.